

IL PREMIO Gli artisti hanno ricevuto i riconoscimenti durante un'affollata cerimonia tenutasi a chiusura della storica rassegna lodigiana

Belò, Galimberti, Veschi: svelato il tris dell'Oldrado

■ "Una vita per l'arte". La denominazione del premio che ha aperto ieri la cerimonia di consegna dei riconoscimenti alla ex chiesa dell'Angelo, nella giornata conclusiva della rassegna "Oldrado da Ponte", definisce bene il percorso di Flavia Belò, presentata da Marina Arensi dopo l'introduzione dell'assessore alla cultura, Lorenzo Maggi, a consegnare la targa Lucio Arvini, rappresentante della famiglia da sempre promotrice dell'iniziativa. Il nome dell'artista lodigiana di adozione si aggiunge all'albo d'oro dove figurano personaggi dell'arte nazionale, che nel quasi mezzo secolo di vita della "Oldrado" hanno ricevuto nella omonima via cittadina il significativo riconoscimento. La "vita per l'arte" della Belò, cremonese di nascita, comincia quando si iscrive

nei primi anni Cinquanta al liceo artistico di Brera per diplomarsi poi all'Accademia con maestri come Aldo Carpi e Benvenuto Deserti, con il solido bagaglio dei mezzi che sempre sosterrà la sua ispirazione nella pittura quanto dell'incisione. Prosegue con gli anni dell'insegnamento e della dedizione all'arte conciliata con gli impegni della famiglia e del lavoro, e approda nel nuovo millennio mantenendo inalterata la passione, nella convinta coerenza con il credo espressivo fondato su un naturalismo che ha l'elemento distintivo nella capacità di trattare la figura umana: ne è un esempio la *Bambina* che ha rappresentato la Belò nella mostra.

È stato poi Mario Quadraroli a presentare gli altri premiati, a cominciare da Carlo Adelfio Galimber-



In alto la fotografia di gruppo con i premiati, nelle altre foto il pubblico

ti, recente protagonista di una personale al Bipielle Arte, destinatario del "Premio alla carriera del Comune di Lodi" consegnato dall'assessore Maggi. Affidato al quadro *Il paese del moschophoros* il compito di raccontare la pittura colta dell'autore, critico e storico dell'arte, oltre che scrittore di saggi; di parlare del suo citazionismo che recupera episodi e personaggi, miti e simboli dell'arte



del passato, per collocarli in dialogo con visioni del presente.

Il riconoscimento "Giovani artisti Odilia Arvini Merli" consegnato da Gloria Ruffini, membro dell'associazione "Oldrado da Ponte" con Moira Arvini, Ambrogio Ferrari e Mario Quadraroli, non ha attinto al panorama territoriale dove pure non sarebbero mancati autori meritevoli: la premiata è stata Irene Veschi di Terni, che offre una delle innumerevoli versioni della pittura informale, utilizzando spesso il supporto delle lastre radiografiche. ■ R. C.